

Mio rispetabilissimo amico.

Contemporaneamente alla presente vi arrivava la precedente mia del 31 χθδ: 12. Gennaio N° 20, che da un mese prima aveva preparato per spedirvela con nuova occasione; ma che mancò per la mala combinazione tra quella, e la presente due altre vi scrisse per la via di Vienna, in data 14/23 Gennaio, 27. d. 8. Febbrajo N° 21, e 22, con le quali s'indiciava quelle cose, che per una via si trovava, ed indicava, poteva scrivervi.

Le vostre lettere del 30: χθδ 1835, 11. Gennaio 1836 pervennero a chi erano dirette; io non soni cresciuto in tale occasione de vostri particolari riscontri; malgrado sia tra i vostri amici quello che vi scrive più frequente, e che vi tiene a giorno di tutto quello si passa; pure dal vostro modo di scrivere agli altri, e del modo di rispondermi pare, che il meno del quale fate conto sono io, come l'avete sempre fatto; io però sono fermo nel mio cammino, sono tenace nei miei principj, sono sincero ne' miei sentimenti, vi stimo, vi amo, e lascio a voi il peso della cortesia se non corrispondete con me, con lo stesso candore, con la stessa considerazione; forse aggraver di tal maniera con me, perchè non sono un meschino intrigante, o perchè non ho la facoltà di dire molte parole, e poche cose. Una lunga cortesia fra dal vostro canto non è ancora amicizia; vi deve aver dimostrato la sincerità del mio cuore, il mio modo di pensare, e vi dover aver convinto, che non sono stato nè vero voi, nè vero alcuna persona, l'amico del giorno, e delle circostanze; ma l'amico di cuore, e di sentimento. Queste rivelazioni dal mio canto devono via più persuadervi quale io sono, e dov'ebbero sempre più di amoremi, e stimarmi. Siete però libero aggrava come avete meglio.

delle innovazioni per così dire, puerili, cioè del vestito, dell' amobigliamento
di appartamenti e di reczione. ed: Quello delle truppe regolari, al credere
di quelli che conoscono lo stato Ottomano, e ad ogni Uomo di riflessione, sotto
l'ultimo velo al suo Impero; si spogliò e perseguitò la truppe regio-
nale, che in tutti i casi diede le prove più manifeste di valore; sostitui
tut le regolari che non lo sono; le sostituì senza prima organizzare
le sue finanze, onde avere delle risorse certe per mantenerle; ed in
seguita per mancanza di mezzi sono male vestite, male armate, e
peggio indotte; disgustò il generale della sua nazione, e in luogo di
truppe a lui, non acquistò che dei malcontenti, e si procurò delle guerre
civili in più provincie; aggiungente l'insurrezione, e l'avvicinamento di guerre.

In tale stato di cose l'Impero Ottomano, quanto sarebbe
desiderabile che la Grecia fosse in posizione di profittarsi degli
errori del Sultano; guadagnare non solo la confidenza e l'amore dei
Cristiani abitanti nel 6.^{to} Impero; ma anche quella dei Turchi se
fosse d' uopo, con amministrare una giustizia imparziale verso tutti;
e concedere alcuni privilegi civili, che li attacassero al suolo, e alla
conservazione del Regno; ma con dolore devo confessarlo, non posso lusingarmi
di un tal bene, sino a che le cose marciavano nel piede in cui
attualmente si trovano, e sino a tanto il Governo non sarà da greci amministrato.

Vene nominata una Commissione per esaminare i titoli
militari dei Spartiati, e Condotti non fissati dalla primitiva; questa
è presieduta dal Genl. Chuzi, e membri della medesima sono
Chippo Lovella, Reao Clocotoni, Dionisio Emorfo, Nicolaos Foz-
zotti, Giovanni Macranis, e Crisanto Sefin; i nomi Chuzi per farsi
conoscere, e giudicare le conseguenze.

Il Sij. Brohen fa moltissime corteggiare al Sij. Condusotti; non meno fa il Sij. Lataci. Gli è riservato con entrambi; perchè posto a giorno di tutte le cose; massime avendogli fatto sentire il nostro desiderio di volerslo amico, e di riguardarlo come centro; proposizione che soddisfò moltissimo la di lui ambizione, e che non ricusò, semprechè gli si diano le prove di sincerità. A tal massima concorse anco A. Supp. e S.^a Mansola con lo scopo espi di farlo travagliare per sostenere il loro Erce, cosa contraria alla massima del Sij. Giorgio; la scena è rappresentata sotto ambedue questi aspetti; il tempo e le circostanze ci ammaestrano in questo difficile piano; poco d'ossequiare da uomo di carattere ^{le} ^{le}

Pondopulo parti li 20: cor: P.S. per Napoli con l'intenzione di dimorarvi più che può. In detto giorno parti anco il Sij. A. Metaxa con un naviglio da guerra ben approvvigionato per quattro mesi, con il permesso di restarvi una ventina di giorni a Cefalonia, per poi dirigersi in Spagna. Lo stesso giorno parti l'ufficiale Bavarese di Cavalleria era vicino a S.M. come corriere di Gabinetto. Chi vuole sia portatore della rinuncia del Re Ottone alle pretese della Baviera; chi sia portatore di dispiacchi per avere dalla Baviera un milione di franchi. Intento che non lascia perdere occasione per avvantaggiarsi si proffittò, per allontanare persona, che pare non gli era amica.

Vero è, che il Padre solerita con qualche insistenza onde la rinuncia al trono di Baviera sia fatta, malgrado che il figlio non sia troppo disposto; lo solerita del pari a prendere sposa; le proposizioni sono in d'una principessa di Austria, o Witemberga, o Baden; ed: cosa alla quale il figlio è disposto; ma la riguarda sotto l'aspetto familiare, e non politico. Cioè, sol conoscere la persona, il carattere,



L'Europa, il costume, ed, a quest' oggetto d'essi, che dopo la partenza del Padre, altri vogliono contemporaneamente, partirà per l'Europa, onde diffondere, e diffondere la civiltà.

Non posso dispenzarmi dal esternarvi in questo importante argomento la mia opinione. Conosco benissimo quanta importanza ha la nazione in questo legame, riguardandolo sotto l'aspetto religioso e politico. Essa vorrebbe che non potendo avere il suo primo Re della stessa comunione, possedesse almeno il suo sovrano, e dipendenti dal medesimo; essa desidererebbe che questo legame fosse fatto con una Principessa di una casa Regnante la più potente, la più convenevole con gli interessi del nostro Regno; gli Ottomani pensanti della Francia, che vedono più lontano, amerebbero un tal legame con la Francia, nazione con la quale è una maggior simpatia, con quella che si mostra sempre più disposta al nostro bene, e meno guidata da interessi; più civilizzata, e più d'ogni altra per carattere e per educazione portata a divider con le altre nazioni la sua conoscenza, le sue istituzioni, i suoi principj. Degli altri più bigoti per il solo principio di Religione, amerebbero che fosse una Principessa Russa, conoscono che nessun altro acquisto da tallo intimista non potrebbe certamente fare. Io non sono per vero dire d'accordo con i secondi sotto l'aspetto politico, lo sono per il Religioso; riflettendo che sino a tanto il Sovrano non si alliga alla sua nazione con il primo legame sociale, quello cioè della comunione, non vi è confidenza, non vi è intimità. Per combinare tutto ciò che si è detto disporre parrai assai facile, purché non costasse la stipulazione di una sola persona, cioè della Principessa Speranza. Dove avvicinarsi a noi, o almeno desiderare per i figli che nasceranno.

A
Sua Maestà il Re Luigi Filippo, è conosciuto in tutto l'Europa per il Sovrano il più illuminato, e per il politico più profondo; queste due tanto eminenti qualità, potrebbero con meno pena farlo desiderare ad un tale legame, e concorreva persuadere la figlia ad un tal mercato ingiustissimo. Qual gloria per Sua Maestà, quale per l'illuminata nazione che governa, un legame che farebbe avanzare di molto la civiltazione nell'Oriente più bello, e la più importante parte del mondo, e che più che al Re dei Turchi è adatta quest'impresa.

Resta ora parlare del modo di combinare le convenienze, e l'attiraglia; questa è tutta parte vostra; una volta convinto degli immensi reciproci vantaggi come lo spero, siete nel caso di profittare di tutte le favorevoli circostanze della quale siete attorniti, per combinare un tanto eminente servizio alla vostra Nazione, al vostro Re. C'è un poco di temerità nell'impresa per riuscire, ne conviene perdere del tempo per agire; non è caso mia il dirlo; avete bastante talento per sapervi ben condurre in un tal delicato e serio argomento; abbandonate un poco la vostra flemma, e agite, ma agite.

Da tutte le relazioni che ci arrivano, e da persone che giungono in Francia risulta, che gli affari dell'Oriente s'intorbidano di troppo. Quelli arrivano da Costantinopoli mi assicurano, che giamai quel Regno non si trovò in peggior situazione, e più debole. La nazione non è alcuna vigile per il suo Re, e il Sovrano non è alcuna confidenza nella sua nazione. Egli è valuto a qualificarsi per riformatore della sua nazione, e per primo a prepararla alla riforma con la ragione; si è svelto del mezzo della forza, quando questa, maleamente, e finalmente gli manca; ha introdotto dalla

5
 Il Senet Smalzer trovasi gravemente ammalato, e in gran pericolo di morte; il ministero trovasi senza Ministro, e senza chi possa sottoscrivere le ordinanze di pagamento, massime ora ch'è la fine del mese. Si parlò di destinare il Senet Churpi; ma egli non accetta d'essere provvisorio; naturalmente si deciderà a favore di qualche Bavarese.

Arrivò incognito da Malta senza lettere d'Antipa; si seppe però che giunse li 10; gennaio S.M., ed è operabile, che con la prima altra occasione avranno sue lettere.

Sono immerso nel più grande dolore, qui si parlava delle nuove per me spaiate riguardo a mio figlio Spiridione; pare si batte al duello con un Barone Bavarese per intrighi amorosi; mi dicono che il colpo fu prima tirato dal mio avversario, che lo colpì nella gamba; ma che la crociata ripeté sopra ferito, cagionandogli soltanto una contusione; non posso persuadermi che così sia la cosa, né che la crociata possa averlo salvato, figuratevi dunque la mia pena; non è alcun riscontro da lui, né da nessuna persona. Maurocordato scrive questo da Berlino; dei Bavaresi lo scrivono; ma alcuna di queste versioni valgono per tranquillizzare l'anima mia paterna tanto adolorata; Ma mio buon amico! quanto la sorte mi è stata avversa in fatto di famiglia; non mi sono veduto che di amarezze; speravo qualche conforto nei figli; ma vengo ogni giorno deluso nelle mie aspettative. Il primo tra i figli ch'è il migliore, la sua malattia lo rende inutile a se stesso di assistenza a me; il 2^{do} che non manca di buon senso, e che tiene una condotta piacevole nella società e un vero egoista, non pensa che a se, e per se. Il terzo che non è un cattivo uomo, è pieno di difetti d'educazione, guardata che non offre né a se medesimo, né a me veruna speranza d'un migliore avvenire. Ma pure dalle idee troppo cavalleresche che lo condurranno al precipizio.

Ora sono tormentato dalle idee la più lugubri, e funeste della
 di lei esistenza; se sopravviverà vedo che verrà a Parigi come mi scriveva.
 Vedendo fate verso lui le funzioni di padre. Di padre amoroso; ma severo. Vi
 stimerà affettuosamente e vi dover sentire. Fategli intendere che è un essere infruttuoso nella
 società; che tiene una condotta in disarmonia con la sua posizione; che il tempo del
 la sua indiana sua futura fortuna non gli può offrire i mezzi di vivere in relazione
 alla sua idee; che dovrebbe seriamente pensare al suo avvenire; che il progetto
 concepito di servirvi vicino al governo non si verificherà ma che le cose sono nel
 piede attuale; che la mia politica attuale situazione, ed economica, non può
 offrirgli alcuna lusinga di migliorare la di lui posizione; che io stesso languisco
 per così dire, perché aggravato in Grecia dai doveri sono obbligato pagare sottrando
 dalla macchina somma dei miei appuntamenti; che pensi seriamente al caso suo,
 e che decida qual partito dover prendere.

Voi conoscete la dolorosa mia domestica storia; questa mi fa
 fremere tutte la volte che penso ad un matrimonio di speculazione, che non
 forse non sarebbe tanto difficile per lui nel gran mondo; ma le passate mie
 referenze non mi danno il coraggio parlargli mai di questo, anzi lo ho sempre
 disanimato. Pure sono tentato dirvi che s'egli è una tale disposizione, se crede-
 te che un tale legame può salvarlo, se vi presenta delle utilità reali in
 relazione ai suoi principj, agite con amoroso e paterno interesse. Mi dispiacerebbe
 perdere anzi questo leggero vago di speranza di vederlo contento; mi afflige-
 rebbe al sommo perderlo vicino da me; amerei nella mia vecchiaia vederme
 lo presso di me; ma non sono è il conoete nel caso di riportare i miei pesi.
 Vi ho appreso tutto il mio cuore; confido nel vostro il mio dolore, e le mie spe-
 ranze, vi lascio arbitro della mia esatta sua sorte, del nostro avvenire.
 Vi stimo, vi amo, e vi abbraccio di cuore.

Giambattista Theotoky

Vado dal principio al mio interessamento che è per oggetto interamente
le porri sapere cosa si passa in Grecia, onde vedrei per questa lontana
potente conoscenza, e giudicare la cosa.

Li 12/13 gennaio usi una Real ordinanza destinando il Sig.
Israel Courghias di Rabinetto a riempire la funzione di Cancelliere del
Regno, atteso la malattia del Conte Arnsperg, questa ebbe luogo
senza preventiva notizia del Conte, cosa che lo irritò fortemente, e che
ricevette una lettera apertamente al Re, accompagnando la sua dimissione
che non fu accolta. E così che la destinazione di Israel fece la
più cattiva impressione nel publico, e disgustò i ministri e tutto il
publico, sapendo che un miserabile come di Segretario sia il Can-
celliere provvisorio della Grecia, povera Grecia, poveri Elleni come
sono costretti, e in guadi mani si agitano la direzione della politica
e amministrativa loro esistenze. Questa ordinanza venne ritirata
dopo una decina di giorni, ed il Conte riprese la sua funzione, aggiunto
apertamente, giacché la sua situazione di salute è apertamente
sata, per cui fu sollecitato abitare provvisoriamente un appartamento
al di sopra della sua casa, sino che la pigionata casa di Casati venga
preparata, come venne consigliato fare un piccolo viaggio di mare, e lo
verificò in compagnia del nostro Re, li 28 gennaio / 7. Febrai, giorno in
cui partì per il Re di Baviera. Disegnò per Milano, e s'incontrerà
con il figlio di Segra.

Il Re di Baviera li 6/13 gennaio fece un altro piccolo viaggio
di mare con il suo seguito più il Sig. Cabel; andò visitare l'antica Troja,
Smirne, l'Eubea, e ritornò li 18/27 d.

Non avendo voluto il Conte Bram sottoporsi agli ordini del Gen.

comandante del Peloponneso Sig. Gordon, si avendovi vietato la regala della
militar disciplina, fu costretto a dare la sua dimissione, e ritirarsi in
Dovera, per essere stato costretto con molti altri ufficiali, e
Soldati che sono ritornati.

Si festeggiò la giornata del 25 gennaio con la celebrazione
della Santa messa; terminata questa con molta solennità, si gettò la
pietra angelica del Regio Palazzo, che sarà costrutto dalla parte oppo-
sita di rispetto alla porta nominata Bobarista; non ebbe il piano,
mi dicono che è di buon gusto, e che costerà sei milioni di Dracme. La
sera vi era gran ballo al Palazzo, che durò sino dopo l'una della
notte; il nostro Re era apertamente di buonumore, e ballò costantemente.

Sua Maestà fece per scritto moltissimi elogi al Consiglio di
Stato per le osservazioni fatte dalla Banca di prestito, assicurando che
approverà sempre le loro osservazioni tendenti al bene della nazione;
è da vedersi che un maggiore elogio riceveranno per aver voluto aggravare
di 40 lepta il dazio di frumento forestiero, quando il governo non doman-
dava che 25, e maggiori ancora elogi vennero fatti al Consiglio nell'
economia che cercano fare, risparmiando tutti i Ministri, i Dottori
dei Nomoi, i antisfraghes dei tribunali, la commissione di pubblica eco-
nomia, i Consiglieri della Segreteria, molti segretari, delle medesime,
et et, insomma guardando tutta la vigente organizzazione; dicono
di più vendere le pubbliche dogane, le tasse et et.

Questissimi avvenimenti hanno fatto nella Grecia occidentale
la per parte dei bizanti, un'aria di famiglia di pastori, spe-
gliandosi delle loro greggi. Si pare che la Casa di Nani Mangia
a Natale di tutto quello aveva di più perduto; il Nome d'Acarnania

e Etolia travasi' afai inquiete. Degli' possibiles è ancora quella della
Foude, e Brevia. I Briganti si aumentano, e dicono che siano al di là
di quattrocento; credono di aver tutto immediato, scrivendo delle note ai
Ministri delle tre potenze in Costantinopoli, e vogliono convincere, che la
Porta faccia la guerra ai Briganti, quando dovessimo noi esporsi, prega-
ti per parte della Porta di potersi riprendere. Una tale nostra condotta,
non solo irrita i Cristiani contro i propri dei nemici; ma li Albanesi
pure, che spiegavano le migliori intenzioni per noi, e sarebbero pronti
prendere le armi, coalizzati con quelli di Scodra contro il Sultano,
si trovano appoggiati in noi, ed un sistema di governo da poter con-
ferire su i risultati delle loro massime rivoluzionarie contro il loro Despota.

Certo è, che la nostra posizione su tutti gli aspetti riguarda
ta e così futura, così alloramente che tutti i Ministri forestieri si occu-
pino dei futuri rapporti, dipingendola con i più neri caratteri.

Malgrado tutto questo, malgrado un lutto universale, il Conte
si sostiene, avendo il vantaggio che i suoi nemici non lo vogliono in Bravia-
ra, i suoi amici lo sostengono, e perché dicono non hanno chi possa sot-
tirgli a lui. Disposti che viene proposto al Sij Ming, - ma egli ricusa
di accoglierlo, asserendo che la sua età è afai avanzata, per accogliere
il difficile peso di governare la Grecia, che egli non conosce, né prima-
mente, né moralmente. La ricusa del Sij Ming risveglia l'idea al
Sij Cabel, cosa che disgusta Ming ed altri, e che per opporsi ad esso
sostengono il Conte. In questione di formare un nuovo Ministero,
ciascuno voleva proteggere i suoi amici, Cabel voleva Bonari, e Manu-
ro, non che Laimi; Ming Costaki Schina; il Conte, e gli altri
si opposero al Conte, e nulla venne combinato, né si combinerà più.